



*D'azzurro all'agnello
sacrificale assiso tra le
fiamme al capo d'azzurro
all'aquila spiegata d'argento.
Ornamenti esteriori: un ramo
di palmizio e uno d'olivo
decussati, arme timbrata di
corona ducale.*

Bruzolo

La documentazione medioevale (*Brosolius*, *Bruxolius*, *Bruzolus*) pare indicare una derivazione del toponimo da *Broccius* o *Broccius*, da collegare a un nome personale di origine celtica.

La storia

Di qui passava la strada romana che da *Augusta Taurinorum* (Torino) portava al Monginevro, per cui è presumibile una origine romana del luogo.

Bruzolo è citato per la prima volta nel testamento del governatore franco Abbone nel 739, poi in un diploma dell'Imperatore Ottone III del 1001 e infine nell'atto di fondazione dell'abbazia di San Giusto di Susa nel 1029. In quest'epoca era un possedimento dei Marchesi di Susa.

Passato ai Savoia, Bruzolo venne elevato da Tommaso I nel 1227 al rango di feudo e concesso a un suo ufficiale, Beltramino Beltrand di Montmelian. Con l'estinzione del casato dei Beltrand (1408), il feudo passò ai Rivoire altra famiglia della nobiltà savoiarda. In questo periodo sono da segnalare la probabile presenza e il funzionamento di un piccolo ospedale per il pellegrini, di cui resterebbero delle rovine, rappresentate dalla costruzione detta il Prevostale, sulla strada per Chianocco e la concessione degli Statuti comunali da parte dei Savoia nel 1493.

Nel 1544, dopo alcuni passaggi di proprietà, il feudo di Bruzolo fu acquistato da Bertone Grosso di Carignano, Signore di Riva e di Chianocco. Il figlio di Bertone, Cesare, ospitò nel castello di Bruzolo dal 21 al 25 aprile del 1610 il Duca di Savoia Carlo Emanuele I e gli ambasciatori del Re di Francia, Enrico IV: l'incontro portò alla firma del famoso trattato di Bruzolo; se fosse stato attuato con il disegno e le alleanze previste avrebbe potuto avere importanti conseguenze storiche e politiche, anticipando probabilmente il processo di unificazione dell'Italia. L'intesa confermava inoltre la fine delle ostilità tra Piemonte e Francia, dopo la guerra per il Marchesato di Saluzzo, conclusasi con il Trattato di Lione nel 1601.

In realtà gli accordi erano due: il primo poneva le basi per un'alleanza antispagnola e prevedeva il matrimonio del figlio di Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo con la figlia primogenita di Enrico IV, Elisabetta; il secondo una guerra nel mese di maggio per la conquista della Lombardia, che sarebbe passata poi, insieme al Marchesato del Monferrato ai Savoia, che sarebbero così diventati Re. Il trattato di Bruzolo però non ebbe seguito per l'assassinio, avvenuto poco tempo dopo, il 14 maggio, di Enrico IV. La reggente, Maria de Medici, rifiutò di riconoscere il trattato di Bruzolo e iniziò un riavvicinamento alla Spagna, ma quando salì al trono Luigi XIII riprese la politica del padre. La sorella Maria Cristina infatti sposò Vittorio Amedeo di Savoia nel 1619 e Luigi XIII attaccò con le truppe sabaude Genova, alleata degli spagnoli, nel 1625. La guerra proseguì con alterne vicende, finché il primo ministro francese Richelieu ritirò le truppe, si alleò con la Spagna e attaccò il Piemonte nel 1629, occupando Susa, Pinerolo e Saluzzo. Carlo Emanuele I, fuggito a Savigliano, vi trovò la morte il 26 luglio del 1630. Scomparve così l'ultimo dei protagonisti del Trattato di Bruzolo.

L'Ottocento lasciò a Bruzolo un triste ricordo con la drammatica alluvione del 1846, in cui morirono 12 persone. Il territorio del comune, fu spesso interessato da fenomeni alluvionali, anche in virtù della sua posizione sul torrente Pissaglio, per cui già a fine '700 iniziarono i lavori per la costruzione di importanti argini di contenimento delle acque. Dopo l'alluvione del 1846, venne realizzato il primo tratto delle mura, che fu poi ampliato e fortificato negli anni '50 del XX secolo.

I personaggi

Federico Marconcini (1883-1974). Personaggio politico di primo piano a livello nazionale. Inizia la carriera politica fin da studente, fino a diventare uno dei fondatori del Partito Popolare di don Sturzo, di cui è eletto Deputato nel 1919. Si laurea in legge, è studioso di problemi economici e finanziari e docente di economia politica e scienza delle finanze presso l'Università

Gli edifici

Castello. Forse già in epoca romana esistevano un edificio e una torre. Intorno all'anno Mille venne innalzata e merlata la torre ed eretta la cinta quadrangolare che comprendeva quattro torri circolari. Due di queste sono state distrutte, mentre le altre due inglobate nell'attuale complesso. La cinta muraria con torricelle di guardia agli angoli risale al XIII secolo: all'interno si trovavano magazzini, scuderie e case coloniche. Con l'introduzione delle armi da fuoco (XVI secolo), il castello si trasformò in dimora signorile: vennero affrescati i saloni interni, aggiunta la porta nobile, in stile barocco, per accedere al cortile più interno. In queste sale venne firmato il famoso trattato del 1610. Di fronte all'ingresso principale del castello si trova la cappella gentilizia barocca, dedicata a San Michele Arcangelo e fatta costruire dai Conti Grosso a inizio '700. Il castello viene acquistato nel 1797 da Giuseppe Olivero, un ricco commerciante di Mocchie, che inizierà il frazionamento della proprietà ma saprà conservare le sue splendide sale con sensibilità. La figlia sposerà poi Silvano Marconcini, originario di Verona, dal quale ebbe cinque figli: uno di essi è il professor Federico Marconcini, che trascorse la sua vita nel castello di Bruzolo, tuttora di proprietà della famiglia.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista. Di origine antichissima, fu edificata all'inizio dell'XI secolo, forse dal Marchese di Susa Manfredo. Donata, secondo il Casalis, dal Papa Adriano IV all'abbazia di San Giusto di Susa nel 1158, rimase a lungo in passato una dipendenza dei monaci benedettini. L'antica chiesa fu demolita nel 1725 perché pericolante e non

di Torino e la Cattolica di Milano. Manifesta pubblicamente le sue convinzioni antifasciste e perde la cattedra. Si iscrive alla Democrazia Cristiana dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1948 viene eletto Senatore e poi dal 1949 al 1953 è eletto nel Consiglio d'Europa. Per diversi anni è poi Consigliere provinciale eletto nel collegio di Susa.

più in grado di ospitare i fedeli. Ricostruita tra il 1725 e il 1727, l'attuale Parrocchiale fu ampliata nel 1856. Della primitiva chiesa conserva il campanile, in stile romanico, inglobato nell'attuale struttura.

Ecomuseo Etnografico. Nella borgata Bigiardi si trova questa testimonianza dei tempi antichi, quando le borgate della montagna bruzele erano molto popolate. Lo scopo del Museo, inaugurato ufficialmente il 29 giugno 1996, è quello di preservare la memoria e tramandare alle giovani generazioni la "cultura materiale" di quelle che le hanno precedute. Nell'edificio che ospitò in passato la scuola della borgata, sono stati sistemati attrezzi agricoli usati in campagna, nel lavoro dei campi, mobili, suppellettili e vestiario risalenti alla fine dell'800. Il Museo è stato allestito con la preziosa collaborazione della popolazione della borgata, che si è occupata anche del restauro dell'ex edificio scolastico, grazie al contributo del Comune.

Antica fucina. Collocata a fianco della vecchia bealera dei mulini, nella parte alta di Bruzolo, vicino a Pratosellero, è una delle più vecchie presenti su tutto il territorio piemontese. L'acqua della bealera azionava una ruota che diventava poi lo strumento per mettere in funzione il maglio della fucina. La quantità e la velocità dell'acqua erano regolatrici della caduta del maglio e quindi dei vari tipi di lavorazione occorrenti. La fucina è rimasta in funzione fino agli inizi degli anni '60 del XX secolo ed è stata per lungo tempo proprietà della famiglia Olivero. Recentemente è stata acquistata dal Comune che intende recuperarla per realizzare un Museo di archeologia industriale.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Numero speciale su Bruzolo e i trattati del 1610*, Società di Ricerche e Studi Valsusini, Susa, 1965.
AA.VV., *Bruzolo: storia di un Comune e della sua gente 1493-199*, Melli, Borgone, 1993.
BARRAJA E., *Bruzolo in val di Susa e il trattato del*

1610, Tipografia della Gazzetta del Popolo, Torino, 1911.
BEVILACQUA E., MINOLA M., *Bruzolo. Un paese al sole*, Susalibri, 2004.
MARCONCINI PAMPANA R., *Bruzolo: dal castello una piccola voce*, 1994.



Bruzolo

Epoca di fondazione
Romana o altomedioevale

Data di istituzione del comune
1493

Abitanti inizio '900
1725

Abitanti
1528

Superficie territoriale
12,35 kmq

Altitudine s.l.m.
455 m

Frazioni del comune
Bigiardi, Campobenedetto,
Combette, Chiotetti, La Comba,
Meisonardi, Moriondo

Biblioteca comunale
Piazza XX Settembre, 4

Ecomuseo Etnografico
Borgata Bigiardi



Palazzo comunale
Piazza Martiri della Libertà, 2
Cap 10050
Tel. 011 9637220
Fax 011 9637455
comune_bruzolo@satnet.it
www.comune.bruzolo.to.it